

Credito: Confesercenti, con riforma fondo centrale fino a 7 miliardi di prestiti in più per le imprese



La riforma del **Fondo Centrale di Garanzia**, operativa da oggi, potrebbe 'liberare' circa 7 miliardi di euro prestiti in più ogni anno per le imprese. A stimare gli effetti della riforma è l'Ufficio Credito Confesercenti. Ma per raggiungere l'obiettivo, avverte, servirà la collaborazione del sistema bancario.

La riforma del **Fondo Centrale di Garanzia** – spiega l'Ufficio Credito Confesercenti in una nota – attua infatti un cambiamento di politica della garanzia pubblica, per trasformarla in un vero strumento anticiclico, favorendo sia gli investimenti sia le imprese che hanno difficoltà nell'accesso al credito a causa di carenze di rating.

Vengono infatti introdotte importanti novità a vantaggio delle imprese economicamente meno strutturate, a partire dalla nuova soglia limite di accesso al Fondo, che consente un significativo allargamento della **platea dei potenziali beneficiari** da cui risulta escluso solo l'8% delle **PMI**, ma anche con misure di copertura più efficaci per le imprese che pur essendo sane sono maggiormente esposte a rischio credit crunch. Arrivano anche le operazioni a rischio tripartito tra Banche, Confidi e Fondo per circa 100mila finanziamenti di

importi non superiori a 120.000 euro per singolo soggetto.

Grazie a questi interventi, secondo le stime **Confesercenti** sono teoricamente possibili 7 miliardi di euro in più di finanziamenti per quel 67% delle imprese considerate 'critiche'. Una spinta propulsiva per l'economia, utile a contrastare la fase negativa, ed una boccata d'ossigeno per le imprese dopo un lunghissimo credit crunch: solo tra dicembre 2017 e dicembre 2018 vi è stato, in totale, un deflusso di fondi alle imprese per 54,5 miliardi di euro.

Perché si apra davvero una nuova pagina sul fronte del credito, però, è necessario l'aiuto del sistema bancario che deve tornare ad investire sulle imprese, soprattutto sulle piccole. Per le attività di minori dimensioni, infatti, **l'accesso al credito** è ancora fortemente limitato: solo il 10,7% dei prestiti erogati dalle banche arriva alle piccole imprese, che pure rappresentano il 90% del tessuto imprenditoriale italiano.

Uno stallo che ha pesato sulla capacità di ripresa della nostra economia e che deve essere finalmente superato, viste le garanzie fornite al sistema bancario dalle nuove modalità di ripartizione del rischio introdotte dalla riforma del Fondo Centrale.